Gioielleria devastata con un caterpillar, colpo nella notte a Palazzolo. Banda in fuga con i preziosi

Palazzolo Acreide si è svegliata sotto shock dopo il violento assalto messo a segno nella notte ai danni della gioielleria Gp Preziosi, nel cuore del centro storico. Un'azione studiata nei dettagli e condotta attorno alle 3 con una forza devastante: per sfondare il locale, i malviventi hanno utilizzato addirittura un caterpillar, riducendo l'ingresso e parte dell'attività in un cumulo di macerie.
In pochi minuti – una ventina al massimo – la banda è riuscita ad aprirsi un varco, entrare all'interno della gioielleria e impossessarsi dei preziosi custoditi nei locali. Completato il colpo, i ladri si sono allontanati rapidamente, facendo perdere le proprie tracce prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.
Poco dopo il blitz, davanti all'attività si è radunata una piccola folla di residenti e curiosi, richiamati dal fragore dell'assalto e dalle immagini di devastazione. Tra le scene che più hanno colpito la comunità c'è quella dei titolari della gioielleria, seduti all'esterno del negozio, affranti, circondati dai detriti e dai danni provocati dall'incursione. Un'immagine che racconta meglio di qualsiasi parola la violenza del colpo e lo sconforto di chi, in pochi minuti, ha visto distrutto il lavoro di una vita.
Le indagini sono già in pieno svolgimento. I Carabinieri della compagnia di Noto stanno acquisendo e analizzando le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della zona e da altri impianti presenti nel centro cittadino, nella speranza di ricostruire il percorso seguito dalla banda prima e dopo il furto. Il caterpillar, abbandonato sul luogo, è risultato

rubato.
L’ipotesi investigativa più accreditata porta a un gruppo specializzato in assalti di questo tipo, probabilmente proveniente da fuori provincia. Non viene però esclusa alcuna pista, compresa quella di un possibile supporto logistico fornito da un basista locale, che avrebbe potuto agevolare la pianificazione del colpo.
Sull’accaduto è intervenuto anche il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, che ha espresso la propria vicinanza e solidarietà ai titolari della gioielleria, condannando un episodio che colpisce non solo un’attività commerciale, ma l’intera comunità.
L’assalto riaccende intanto le preoccupazioni per la sicurezza nella zona montana della provincia di Siracusa. Dopo gli episodi che nei mesi scorsi avevano preso di mira alcuni bancomat, torna l’allarme per l’azione di bande criminali capaci di colpire con mezzi pesanti e modalità sempre più spregiudicate, alimentando il timore di una nuova escalation di reati contro attività commerciali e imprese del territorio.

Palazzolo. Assalto alla gioielleria, la rabbia del sindaco: “Famiglia in ginocchio”. Miceli (Cna): “Fenomeno vergognoso”

Una profonda amarezza quella che esprime il sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo dopo il violento assalto messo a segno nella notte ai danni della gioielleria Gp Preziosi, nel cuore

del centro storico. Il primo cittadino esprime attraverso i social tutto il proprio “sgomento e profondo dispiacere. La famiglia Raciti- commenta Gallo- ancora una volta, è stata messa in ginocchio dalla malavita organizzata. In un momento così difficile esprimiamo la nostra più sincera vicinanza”. Poi la promessa del sindaco a norme dell’amministrazione comunale e dell’intera comunità palazzolese: “Non vi lasceremo soli”.

Alle parole di Gallo si aggiungono quelle, durissime, di Gianpaolo Miceli, segretario di Cna. “Come vorreste definire quelle persone che distruggono tutto quello che, pazientemente, si costruisce. Come chiamereste le bestie che vivono sui sacrifici altrui, quelli che non guardano in faccia niente e nessuno”. Poi l’esponente dell’associazione degli artigiani esprime la propria profonda delusione per un percorso che aveva immaginato incanalato sui giusti binari. Lo chiarisce quando scrive sui propri social. “Speravamo di aver arginato un fenomeno schifoso ma è evidente che non è ancora finita- dice Miceli- forse non è mai finita. È chiaramente necessario garantire un presidio maggiore a tutela di tutta l’area interna.Necessario, e non solo per questi tristi, vergognosi, platealmente provocatori eventi”.

Quella della notte scorsa appare come un’azione studiata nei dettagli. E’ accaduto tutto intorno alle 3 di notte. I malviventi sono entrati in azione con un caterpillar, riducendo letteralmente in macerie l’ingresso della gioielleria. Una ventina di minuti in tutto. La banda, dopo essersi aperta il varco, ha fatto ingresso nei locali dell’attività commerciale e ha fatto razzia dei preziosi custoditi all’interno. Quindi, si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce prima dell’arrivo delle forze dell’ordine. I Carabinieri della compagnia di Noto stanno acquisendo e analizzando le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della zona e da altri impianti presenti nel centro cittadino,alla ricerca di elementi che possano aiutarli

nella ricostruzione dell’accaduto.
L’assalto riaccende intanto le preoccupazioni per la sicurezza nella zona montana della provincia di Siracusa. Dopo gli episodi che nei mesi scorsi avevano preso di mira alcuni bancomat, torna l’allarme per l’azione di bande criminali capaci di colpire con mezzi pesanti e modalità sempre più spregiudicate, alimentando il timore di una nuova escalation di reati contro attività commerciali e imprese del territorio.

Anche Confcommercio Siracusa esprime profonda solidarietà e vicinanza ai commercianti che, nelle ultime ore, sono stati colpiti dal grave episodio.

«A nome di Confcommercio Siracusa – dichiara il presidente Diana – desidero esprimere la nostra piena vicinanza agli imprenditori coinvolti. Chi ogni giorno investe, crea lavoro e contribuisce alla vitalità economica dei nostri centri non può essere lasciato solo di fronte a episodi che minano la serenità dell’attività d’impresa e della vita quotidiana.»

Confcommercio Siracusa rinnova la piena fiducia nell’operato delle Forze dell’Ordine, impegnate nelle indagini per fare piena luce sugli episodi e individuare rapidamente i responsabili.
«Siamo certi – prosegue Diana – che l’impegno e la professionalità delle Forze dell’Ordine consentiranno di fare piena luce su quanto accaduto. A loro va il nostro sostegno e il nostro ringraziamento per il lavoro svolto quotidianamente a tutela della collettività.»

Allo stesso tempo, Confcommercio Siracusa ritiene necessario che, in questa fase, si proceda con un deciso rafforzamento della presenza dello Stato sul territorio, attraverso un incremento dei presìdi di controllo e delle attività di vigilanza, soprattutto nei centri maggiormente esposti a fenomeni criminali.

«È fondamentale – conclude il presidente Diana – che cittadini

e operatori economici percepiscano concretamente la presenza dello Stato. Una rete di controlli più capillare e visibile rappresenta non solo un efficace strumento di prevenzione, ma anche un segnale di fiducia e di vicinanza alle comunità locali. Solo così sarà possibile ristabilire un clima di serenità, riportando la vita sociale e commerciale dei nostri territori a una condizione di equilibrio e sicurezza, indispensabile per la crescita economica e civile della provincia.»

Droga tra Catania, Siracusa e Malta: sei nuovi arresti nell'operazione contro i clan

I finanzieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei persone, ritenute gravemente indiziate, a vario titolo e in concorso, di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Il provvedimento, emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania su coordinamento della Procura Distrettuale della Repubblica, si inserisce in un'indagine già sfociata, lo scorso 12 giugno, nell'arresto di altre 15 persone.
Le indagini, condotte dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Catania avrebbero fatto emergere l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico organizzato transnazionale di sostanze stupefacenti, principalmente cocaina, hashish e marijuana. Il sodalizio sarebbe composto da soggetti contigui al clan etneo "Cappello-Bonaccorsi" e avrebbe operato tra la provincia di Catania e

Malta. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il gruppo avrebbe inoltre rifornito di droga la Borgata di Siracusa, piazza ritenuta gestita del clan mafioso “Santa Panagia” di Siracusa.
Quattro dei sei nuovi indagati, di origine catanese, sarebbero coinvolti in episodi di traffico di stupefacenti verso l’isola di Malta o in cessioni di narcotico a favore del promotore del sodalizio e del gruppo «Borgata» del clan siracusano. Gli altri due, originari rispettivamente di Locri e Siderno, in provincia di Reggio Calabria – uno dei quali ancora ricercato – sarebbero invece collegati al tentativo di recupero in mare, al largo delle coste catanesi, di un carico di cocaina stimato in circa due tonnellate. Quella partita di droga era stata tuttavia già individuata e sequestrata in mare dalla stessa Guardia di Finanza di Catania, rendendo vano il tentativo.
Nel complesso l’operazione ha riguardato 28 indagati, di cui 21 destinatari di misure cautelari in carcere. È stato inoltre disposto il sequestro preventivo – anche per equivalente – di disponibilità finanziarie, autovetture, immobili e attività economiche di proprietà dei principali indagati, fino alla concorrenza di circa 700.000 euro. All’attività hanno preso parte circa 30 finanzieri del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Catania, con il supporto delle unità Antiterrorismo Pronto Impiego (AT-PI) etnee, del I Gruppo di Catania e del Gruppo di Locri.

Perdita idrica tra Scala Greca e via Noto: stasera la

riparazione, possibili disagi

Avviate nella zona alta della città le operazioni propedeutiche alla riparazione urgente di una perdita idrica individuata presso una camera di manovra dell’acquedotto posta all’intersezione tra viale Scala Greca e via Noto. Aretusacque ha annunciato nel primo pomeriggio le operazioni preliminari di tale intervento, necessario- ha spiegato il gestore- per garantire la piena efficienza della rete idrica e prevenire ulteriori disagi. Nel corso delle operazioni preliminari, il personale tecnico ha rilevato la presenza di infrastrutture di telecomunicazione e cavi elettrici in corrispondenza dell’area interessata dai lavori. Tale circostanza richiede l’adozione di ulteriori misure di sicurezza e specifiche procedure operative finalizzate a tutelare tutti i sottoservizi presenti e a consentire la corretta esecuzione dell’intervento. Aretusacque ha informato i gestori interessati affinché vengano attivate le necessarie attività indispensabili per consentire il regolare svolgimento dei lavori e ridurre al minimo i tempi di completamento della manutenzione. L’intervento di riparazione della condotta DN 125 sarà effettuato questa sera alle ore 20:00, avrà una durata di circa due ore e potrebbe determinare disservizi o abbassamenti di pressione nella zona alta di Siracusa. La rimessa in servizio del tratto riparato è prevista immediatamente a valle dell’intervento, attorno alle ore 22:00. Il ripristino dei flussi sarà graduale e per la completa operatività sarà necessario attendere qualche ora.

Rigettato dal Tar il ricorso contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Priolo

Il Tar di Catania ha respinto il ricorso presentato da sei ex consiglieri comunali del Comune di Priolo Gargallo contro atti del Consiglio comunale e contro il provvedimento regionale che ne ha disposto lo scioglimento. La sentenza ha confermato la regolarità dell'ultima seduta consiliare, delle votazioni e degli atti amministrativi adottati impugnati dai consiglieri che rappresentavano l'opposizione.

I ricorrenti – Patrizia Arangio, Diego Giarratana, Jenny Scuotto, Manuel Pinnisi, Giusy Valenti e Mariangela Musumeci – avevano chiesto l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2026, relativa al Documento unico di programmazione 2026-2027-2028, e del decreto presidenziale del 19 marzo 2026, con cui il Presidente della Regione Siciliana aveva disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Priolo Gargallo nominando un commissario straordinario. Il tribunale ha rigettato il ricorso sotto ogni profilo.

All'esito della pronuncia, il sindaco Pippo Gianni ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente del Consiglio comunale. "Nonostante i ripetuti tentativi della minoranza di creare disordini, provocazioni e caos nel corso delle sedute, con il chiaro intento di paralizzare i lavori d'aula, la Presidenza ha sempre garantito il rispetto della legge, dei regolamenti e delle procedure", ha dichiarato il primo cittadino.

"La pronuncia del Tribunale Amministrativo rende oggi il giusto merito a chi ha operato unicamente a tutela delle Istituzioni e della comunità", ha aggiunto Gianni.

Secondo quanto comunicato dall'amministrazione, l'attività istituzionale proseguirà con concentrazione sui progetti, sui

servizi e sullo sviluppo del territorio di Priolo Gargallo.

Siracusa Capitale Europea della Cultura: online linee guida, manifestazioni di interesse e open call per il logo

La Fondazione Siracusa 2033 entra in una nuova fase del percorso verso la Capitale Europea della Cultura con la pubblicazione delle linee guida che orienteranno le attività da luglio 2026 a marzo 2027. Il documento delinea la costruzione del dossier di candidatura, mettendo al centro la partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento del territorio. Contestualmente, sono stati avviati avvisi pubblici e open call per rafforzare la struttura scientifica, partecipativa e comunicativa del progetto.

La visione alla base della candidatura si ispira ai principi della Convenzione di Faro e punta sul protagonismo delle nuove generazioni e sulla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. L’obiettivo dichiarato è fare di Siracusa una città europea e mediterranea, capace di coniugare memoria e innovazione, e di generare valore culturale, sociale ed economico duraturo non solo per il capoluogo, ma per l’intero territorio provinciale.

Cresce intanto la rete dei Comuni aderenti. Hanno già formalizzato o stanno perfezionando la propria adesione alla Fondazione i Comuni di Augusta, Carlentini, Ferla, Palazzolo

Acreide, Priolo Gargallo e Sortino. Nei prossimi mesi sono previsti tre appuntamenti pubblici: un incontro con il mondo della scuola, una tre giorni di confronto aperta alla comunità e un evento euro-mediterraneo su diritti umani, pace e giustizia internazionale, organizzato in collaborazione con il Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.

Sul fronte delle opportunità di partecipazione, è aperta fino al 15 settembre 2026 la manifestazione di interesse per il Comitato Scientifico, rivolta a professionisti ed esperti disponibili a mettere a disposizione competenze e attività di ricerca a supporto della Fondazione. Entro la stessa scadenza è possibile presentare domanda per diventare Socio Partecipante o Socio Sostenitore, contribuendo al progetto con risorse, competenze, servizi o sostegno economico.

Sempre fino al 15 settembre è aperta la open call per la realizzazione del logo e dell'immagine coordinata ufficiale della candidatura, indirizzata a designer, illustratori, grafici, studi creativi e professionisti della comunicazione visiva. Tutti gli avvisi, le modalità di partecipazione e la documentazione sono disponibili sul sito ufficiale della Fondazione Siracusa 2033.

Saline di Siracusa a rischio sparizione, "invase dal mare ma si finanzia ripopolamento

ittico”

Il progetto da 5,5 milioni di euro per il recupero della Riserva Naturale Orientata Ciane-Saline di Siracusa, ammesso alla graduatoria provvisoria dei fondi FESR 2021-2027, non convince. L’associazione “Porto Siracusa – Anna Maria Lepik”, presieduta dall’avvocato Giovanni Randazzo, ha inviato una lettera al Libero Consorzio Comunale di Siracusa per chiedere risposte circostanziate su scelte ritenute inadeguate rispetto alle reali esigenze della riserva.

Il nodo centrale riguarda il mancato inserimento nel progetto del ripristino dell’argine costiero che, fino alla cessazione dell’attività saliniera negli anni Ottanta, separava le vasche dal mare. Secondo l’associazione, la mancata manutenzione di quell’opera ha già causato l’invasione marina su oltre un quarto della superficie salina. La stessa proposta progettuale del Consorzio, nella versione in possesso dell’associazione, citerebbe nella relazione di verifica climatica il rischio che, secondo le proiezioni fino al 2100, “l’area della foce del fiume Ciane potrebbe essere invasa dal mare per una estensione fino ad 1 Km nell’entroterra rispetto all’attuale linea di riva. Le Saline del fiume Ciane, attualmente Riserva Naturale Orientata e che negli ultimi anni hanno già subito un arretramento misurato da dati satellitari di circa 70 metri, verrebbero totalmente sommerse”.

L’associazione sottolinea una contraddizione: nell’ambito del precedente PO FESR 2014-2020 lo stesso Libero Consorzio aveva proposto a finanziamento un progetto di consolidamento e stabilizzazione proprio di quel tombolo costiero, riconoscendone l’urgenza. Nella nuova programmazione 2021-2027 quell’intervento è invece scomparso. La lettera ricorda che la richiesta di ripristino dell’argine era stata avanzata più volte, e senza risposta, da diverse realtà ambientaliste: Comitato Parchi, Italia Nostra, LIPU e Legambiente.

Tra gli interventi previsti nel progetto, quello che suscita più perplessità è la realizzazione di un’avannotteria – un

incubatoio di fauna ittica – nel fabbricato dismesso del Consorzio di Bonifica n. 10 a Contrada Mezzabotte sul fiume Ciane. Il costo complessivo dell'intervento ammonterebbe a circa 3 milioni di euro, più della metà del finanziamento totale: 1.420.000 euro per la struttura e 1.500.000 euro per la gestione delle specie ittiche. L'associazione contesta la compatibilità di tale opera con le finalità istitutive della riserva – orientata alla tutela del papiro – e segnala che la proposta risulterebbe priva del prescritto progetto di fattibilità economica, del capitolato tecnico e del documento di stima. Critiche vengono mosse anche alla previsione di un museo del sale, per 150.000 euro, nella "Casa della Salina", un edificio ristrutturato nel 2009 e oggi in parte crollato, e alla generica voce di 680.000 euro per azioni di divulgazione. L'associazione chiede un confronto diretto con i responsabili e i tecnici del Consorzio e vuole sapere se esistano margini per modificare il progetto, nonché quali fonti di finanziamento alternative possano essere attivate per il ripristino dell'argine. Nel frattempo, il 17 luglio 2026 è stata presentata all'Arta istanza di accesso agli atti del procedimento.

Servizio idrico, altra giornata difficile. Aretusacque: "Possibili cali di pressione in tutta

Siracusa”

Ancora una giornata complessa per la regolarità del servizio idrico a Siracusa. I black out elettrici verificatisi nel corso della notte scorsa, potrebbero causare disagi e cali di pressione. Lo rende noto il gestore Aretusacque che parla di disservizi temporanei in più zone del territorio comunale. Le interruzioni dell’alimentazione elettrica avrebbero interessato alcuni impianti strategici del sistema idrico, rendendo necessarie attività di riavvio e riequilibrio della rete. A tale situazione si aggiunge un guasto verificatosi lungo la condotta idrica San Nicola Plemmirio.
Le squadre tecniche sono a lavoro per procedere alla riparazione del tratto di condotta interessato e al conseguente ripristino delle normali condizioni di esercizio. Prosegue il costante monitoraggio degli impianti e l’esecuzione delle verifiche necessarie per garantire il progressivo ritorno alla regolare erogazione del servizio nel più breve tempo possibile.
“Salvo il verificarsi di ulteriori criticità sulla rete elettrica o idrica, la situazione è prevista in graduale miglioramento nel corso della giornata. Aretusacque si scusa per gli eventuali disagi arrecati e ringrazia gli utenti per la collaborazione e la comprensione”, si legge nella comunicazione inviata dalla società.

Prosegue il caldo record nel Siracusano: Noto sfiora i 47

gradi, Augusta e Siracusa oltre 40

Non concede tregua l’ondata di calore che da una settimana avvolge la Sicilia, con temperature eccezionali e un’afa opprimente che continua a rendere difficili anche le ore notturne. Le cosiddette “notti tropicali”, con valori che faticano a scendere sotto i 30 gradi, stanno rendendo complicato il riposo, mentre durante il giorno il termometro continua a spingersi ben oltre i 40°C in ampie zone dell’isola.

Per il Siracusano è un’altra giornata da bollino rosso, con valori estremi già dalla prima metà della mattinata. I dati della rete meteorologica regionale Sias fotografano una situazione particolarmente critica, con la provincia ancora una volta tra le più calde della Sicilia.

Il valore più elevato è stato registrato a Noto, dove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 46,5°C; subito dietro Lentini, con una temperatura massima di 45,2°C; sul terzo gradino di questa poco invidiabile classifica c’è Augusta, dove già a metà mattinata si sono toccati i 43,6°C. Seguono Francofonte con 43,2°C, Siracusa con 42,6°C e Palazzolo Acreide dove la massima ha raggiunto i 40,6°C.

Fa eccezione Pachino che si conferma la località meno colpita dall’ondata di calore: qui la temperatura massima si è fermata a 35,4°C, quasi undici gradi in meno rispetto al picco registrato a Noto.

L’intensa rimonta dell’anticiclone africano continua dunque a mantenere la Sicilia in una morsa di caldo estremo, con effetti evidenti sulla qualità della vita e sulla salute, soprattutto per anziani, bambini e persone fragili. Le elevate temperature, unite all’umidità, determinano infatti un elevato disagio bioclimatico anche nelle ore serali, quando il calore accumulato durante il giorno fatica a disperdersi.

Uno spiraglio potrebbe arrivare tra giovedì e venerdì, quando

le previsioni indicano un primo, graduale calo delle temperature. Non si tratterà di un brusco cambiamento, ma di una diminuzione sufficiente a riportare i valori su livelli meno estremi dopo giorni caratterizzati da un caldo eccezionale.

Posidonia, autodromo, scuole nelle contrade marine: i temi di FdI per il Question Time

Sono sei le interrogazioni presentate dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia per il prossimo question time. Riguardano alcuni dei temi più sentiti dai cittadini e mirano a verificare lo stato di avanzamento dell'azione amministrativa.
Un primo atto affronta il tema delle manutenzioni ordinarie della città. Troppo spesso interventi di modesta entità, come il rifacimento della segnaletica orizzontale, la sostituzione della cartellonistica, la manutenzione di strade, marciapiedi, parchi e arredi urbani richiedono tempi eccessivamente lunghi. Con l'interrogazione chiediamo di conoscere come sia organizzato il servizio, quante risorse umane e strumentali vi siano dedicate, quali siano i tempi medi di intervento e, soprattutto, quali risultati abbia prodotto lo studio di fattibilità che il Documento Unico di Programmazione prevedeva dovesse essere completato entro il primo semestre del 2026 per il potenziamento del servizio.
Un'altra interrogazione riguarda la variante urbanistica legata al progetto di riqualificazione dell'Autodromo di Siracusa. Si tratta di un investimento di grande rilievo per il futuro della città sotto il profilo economico, turistico e occupazionale. Per questo chiediamo di sapere se sia stata

formalmente presentata la richiesta di variante urbanistica, quale sia lo stato del procedimento amministrativo, quali atti siano stati adottati dagli uffici comunali, quali siano i prossimi passaggi dell'iter e se esistano eventuali criticità che possano rallentare o compromettere il perfezionamento dell'operazione.

Una terza interrogazione prende spunto dalla relazione del Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale, recentemente pubblicata dal Comune. Pur essendo molte delle problematiche evidenziate di competenza statale o regionale, riteniamo doveroso conoscere quali iniziative l'Amministrazione comunale abbia assunto o intenda assumere, sia per affrontare le questioni sulle quali può intervenire direttamente, come il ripristino della Casetta dell'Acqua presso la Casa circondariale di Cavadonna, sia per promuovere ogni utile interlocuzione istituzionale con gli enti competenti affinché alle criticità segnalate seguano interventi concreti.

Particolare attenzione viene poi riservata all'offerta scolastica nelle contrade Isola, Terrauzza, Plemmirio, Fanusa e Arenella, dove chiediamo chiarimenti sulla programmazione dei servizi scolastici, sulla mancanza di una scuola secondaria di primo grado e sulla prospettiva di realizzare un Istituto Comprensivo a servizio di un territorio in continua crescita.

Le ultime due interrogazioni riguardano problematiche strettamente legate alla stagione estiva: la gestione della posidonia presso La Spiaggetta di Fontane Bianche, per verificarne efficacia, costi e conformità alla normativa vigente, e le condizioni di via Teti, dove chiediamo tempi certi per il rifacimento del manto stradale e la definitiva messa in sicurezza dell'arteria.

L'attività ispettiva rappresenta uno degli strumenti più importanti a disposizione dei consiglieri comunali. Attraverso le interrogazioni intendiamo ottenere risposte chiare dall'Amministrazione e contribuire, con spirito costruttivo, ad affrontare problemi concreti che incidono sulla qualità

della vita dei cittadini e sul futuro della città.